

SOMMARIO

| | |
|--|-----------|
| In ricordo di un amico <i>Ricordando Stefano</i> Enzo Baldassini | 4 |
| In ricordo di un amico <i>Ci ha lasciati Stefano Foresi</i> Silvio Boldrini | 6 |
| In ricordo di un amico <i>Il mio ricordo</i> RVM | 10 |
| In ricordo di un amico <i>Ciao Amico di tutti noi</i> Luciano Fangi | 12 |
| In ricordo di un amico <i>L'eredità dello sguardo dal basso</i> Enzo Monsù | 13 |
| In ricordo di un amico <i>Grazie</i> Tonino Mauro | 15 |
| Comunicazioni del Presidente e le attività del CH | 16 |
| In ricordo di un amico <i>Stefano Foresi</i> Vincenzo Varagona | 18 |
| In ricordo di un amico <i>I progetti a lui cari</i> Elisabetta Vecchietti | 20 |
| In ricordo di un amico <i>Sempre presente</i> Maria Pia Paolinelli | 22 |
| In ricordo di un amico <i>Lo ricordo</i> Flavio Petrini | 24 |
| In ricordo di un amico <i>Un valido alleato</i> Don Davide | 25 |
| In ricordo di un amico <i>Sempre al nostro fianco</i> Croce Gialla di Ancona | 26 |
| In ricordo di un amico <i>Ciao Stefano</i> Franco Orazi | 27 |
| In ricordo di un amico <i>Lo ricordano anche...</i> A. Orazi e M. Burattini | 28 |
| In ricordo di un amico <i>Le stelle</i> Sofia Mattei | 29 |

Ricordando Stefano

(Il Centro H ha voluto dedicare questo numero ad un amico e socio per ricordarlo con degli articoli fatti dai suoi amici).

La nostra associazione ha perso un Amico, uno di quelli con la A maiuscola, di quelli veri, difficili da trovare, leale, sincero, sempre al nostro fianco per aiutarci e sostenerci e con il quale abbiamo condiviso le tante situazioni – sia quelle tristi che quelle allegre - che resteranno per sempre nei miei ricordi.

Quando l'ho conosciuto, ormai tanti anni fa, Stefano era Presidente della 2^a Circoscrizione, quella di Piano San Lazzaro ed io nella mia qualità di Vice Presidente del Centro H ero stato invitato ad un convegno che aveva organizzato. La riunione si sarebbe dovuta svolgere in una sala con un accesso oltremodo problematico per chi come me ha necessità di servirsi del bastone e Stefano, da uomo pratico ed efficiente, resosi conto del problema fece spostare l'incontro in una sala più agibile (e successivamente fece installare in quella una pedana per consentirne il facile accesso alle carrozzine). Anche questo fatto ha aiutato la nascita tra noi di quella bella e solida amicizia, nella quale sono state coinvolte anche le nostre rispettive famiglie, con la quale siamo riusciti a trovare la soluzione ai tanti problemi ancora irrisolti connessi con l'handicap cittadino: le barriere architettoniche, i parcheggi Handicap delle auto, l'eliminazione degli ostacoli presenti nei tanti marciapiedi, ...

Con il passare degli anni l'interessamento di Stefano per la nostra Associazione è cresciuto e oltre al semplice coinvolgimento burocratico la sua presenza nella vita attiva del Centro H si è fatta più rilevante: prendeva parte alla cerimonia di chiusura del laboratorio, distribuiva gli attestati ai ragazzi, partecipava attivamente alla premiazione del Concorso "La scuola incontra la disabilità" che l'associazione aveva istituito nel 2016 presso l'istituto ISTVAS di Monte D'Ago.

Che dire ancora di una persona così?

Oltre che onesto e giusto, nei limiti del possibile, ha sempre cercato di essere presente per chiunque per risolverne i problemi che si presentavano.

Io personalmente lo stimavo e lo apprezzavo anche per la sua etica: era un politico di professione ma sapendo che il Centro H è per statuto apolitico, non si avvaleva mai delle sue cariche o della nostra amicizia per chiedere sostegno alla sua idea o per sollecitare voti per il suo mandato.

Grazie Stefano per averci donato il tuo tempo, il tuo sorriso, il tuo sostegno, la tua amicizia!

La stampa ha comunicato che il Sindaco e la giunta intendono intitolare alla sua memoria il nuovo plesso Lab. Per il Centro H è un importante riconoscimento e siamo orgogliosi di questa decisione.

Enzo Baldassini



Ci ha lasciati Stefano Foresi

Come presidente di Arcopolis ritengo doveroso ricordare Stefano. È sempre importante ricordarsi e dare valore a chi ha fatto strada prima di noi e ci ha accompagnato con amore a trovare la nostra strada. Noi siamo solo un mezzo per trasmettere l'amore che passa attraverso tante storie e tante persone, ma l'amore non appartiene a nessuno e non siamo mai né i primi e né gli unici. Naturalmente il mio riconoscimento verso Stefano nulla ha a che vedere con le appartenenze politiche ma riguarda la sua umanità e l'umanità non ha appartenenze.

Sono contento che ogni cosa che scriverò l'ho già condivisa a Stefano prima che ci lasciasse. A lui ho riconosciuto spesso le sue qualità umane e competenze così come ho spesso manifestato la rabbia e la delusione. Non è assolutamente contraddittorio e succede in tutti i rapporti forti ed evidenza invece la grande capacità di Stefano di creare relazioni vere con tutti andando sempre oltre il ruolo istituzionale. Per ricordarlo voglio raccontare il mio rapporto con Stefano perché Stefano è un antenato fondamentale del percorso che ancora oggi stiamo portando avanti come associazione Arcopolis. Senza Stefano non so se Arcopolis sarebbe mai potuta nascere, certamente è stato lui il primo ad avviarci verso questa avventura.

Ho conosciuto Stefano attraverso mia madre che insieme ad altre docenti è stata la prima nella nostra città a proporre corsi di lingua italiana gratuiti per immigrati e trovò in Stefano e nella seconda circoscrizione di cui era il presidente il contesto perfetto per avviare i corsi. Mia madre mi parlò molto bene di Stefano e quando ebbi modo di conoscerlo personalmente mi trovai subito in sintonia con lui. La seconda circoscrizione di cui era Presidente sembrava tutto meno che un luogo istituzionale, Stefano era riuscito a trasformare la sede della circoscrizione in una casa popolare accessibile a tutti, nella quale entravano persone continuamente per i motivi più disparati e permet-

teva a tutti di utilizzarne gli spazi per promuovere iniziative di ogni genere, scavalcando spesso le varie procedure burocratiche necessarie per poterla utilizzare. La seconda circoscrizione era a servizio del popolo e della vita e per Stefano questo veniva prima di tutto. La seconda circoscrizione gestita da Stefano rimarrà per sempre, nella storia della città di Ancona, come l'istituzione amministrativa più umana e a contatto con la gente che sia mai esistita. Ha rappresentato un vero riferimento per le persone e la sua conclusione ha segnato una grave perdita mai recuperata. Ritengo infatti che Stefano abbia raggiunto l'apice della sua carriera politica come presidente della seconda circoscrizione, quella è stata la sua dimensione perfetta. Stefano era un uomo nato per stare in basso a contatto con il territorio e le persone e questa gli ha permesso di esprimere tutte le sue qualità umane per le quali è stato riconosciuto da tutti come uomo del popolo; è stato quello che tutti i politici dovrebbero essere, quello che la politica dovrebbe essere. Ma non è stato solo un uomo buono e volenteroso bensì anche un vero precursore nel cogliere come fosse fondamentale generare dei percorsi interculturali dal basso quando nella nostra città sono aumentati in modo vertiginoso il numero degli immigrati arrivati da ogni parte del mondo. È stato lui il primo politico a riconoscere questo cambiamento, ma soprattutto il primo a metterci le mani nonostante a volte la sua posizione è stata impopolare.

Ho ammirato molto Stefano perché coraggiosamente non si è messo dalla parte dei cittadini che vivevano l'immigrazione soltanto come una pericolosa invasione di "stranieri", in quanto per lui gli stranieri erano alla pari con i cittadini anconetani e ha saputo, nello stesso tempo, prendersi cura di tutti gli abitanti al di là delle differenze culturali e delle differenze di pensiero. Infatti non ha mai giudicato in modo ideologico e intellettuale chi viveva questo cambiamento come pericoloso, ma si è posto in ascolto cercando di comprendere



anche queste naturali paure e avversità.

Grazie a Stefano le varie associazioni di immigrati che si formarono in quegli anni trovarono un riferimento nella seconda circoscrizione e Stefano era in contatto ravvicinato con tutti i referenti delle varie comunità. Quando io e mia moglie Michela e altre persone di un'associazione di cui facevamo parte nel 2009 decidemmo di provare a proporre agli Archi e nella nostra area urbana dei percorsi interculturali buona parte del lavoro lo aveva già realizzato Stefano.

È soltanto grazie al suo lavoro nella seconda circoscrizione se abbiamo trovato le premesse per poter radicarci. È stato, nel modo più assoluto, il nostro mediatore culturale più importante. Grazie a Stefano abbiamo potuto conoscere i referenti di ogni comunità culturale e religiosa e abbiamo avviato un ciclo di incontri che si svolgevano le domeniche nei quali incontrammo ciascuna comunità presso i locali della seconda circoscrizione. Gli incontri duravano tutta la giornata: la mattina le comunità, presenti in massa, si presentavano, poi pranzavamo insieme e trascorrevamo i pomeriggi nei loro luoghi di ritrovo, in quanto la visita è un segno di ospitalità e riconoscenza.

Il progetto Arcopolis, al di là del fatto che come associazione siamo nati nel 2019 nasce il 2009 grazie a Stefano. Con Stefano ho e abbiamo continuato ad avere un rapporto anche dopo che le circoscrizioni furono abolite e lui divenne assessore.

Lui era un uomo degli Archi, veniva tutte le mattine a fare colazione nel quartiere consapevole del rischio che qualcuno, compreso io, lo avrebbe potuto fermare per chiedere o lamentarsi. Questo però non gli ha mai fatto rinunciare al suo essere uomo del popolo e della strada. Come assessore comunale, secondo la mia opinione, Stefano ha smarrito la sua dimensione più consona. Non era un uomo adatto a stare in alto così come non era bravo nel sapersi vendere con dei bei discorsi "politichesi", la sua popolarità se l'era



infatti guadagnata stando concretamente vicino alla gente, ma quando è salito di livello nella sua carriera politica si è secondo me smarrito come un pesce fuori dal suo mare, che per lui era il territorio. Come assessore avrebbe voluto essere quello che è stato come presidente della seconda circoscrizione ma non era possibile perché le funzioni richieste erano diverse. Ho percepito che lui avrebbe desiderato rimanere tra la gente ma la complessità del ruolo che svolgeva richiedeva altre qualità e competenze. Non è riuscito a trovare la sua dimensione in questo ruolo, anche perché non era un uomo competitivo realmente capace di combattere "contro" come la politica dei partiti richiede, per lui la politica era mettersi a servizio al di là di tutto. Stefano è in assoluto il politico con il quale mi sono più incazzato e con il quale probabilmente più anconetani si sono incazzati. Il motivo è semplice, con Stefano ci potevi parlare e confrontarti in qualsiasi momento. Si è preso tanta merda perché era una merda che avrei o avremmo voluto dare a chi sta in alto, a chi per parlargli bisogna chiedere un appuntamento il mese prima alla segreteria e quando arriva il momento dell'appuntamento devi anche aspettare mezz'ora. Chi non scende nei bar e nei marciapiedi perché teme il confronto, chi non si sporca mai le mani, chi vive la politica come un modo per avere una poltrona e non se ne importa della gente. A volte ho esagerato con la rabbia e poi ho chiesto scusa sentendomi in colpa, ma in certe cose per me Stefano è stato anche un padre e avevo ogni volta delle aspettative che, se deluse, vivevo come una mancanza di riconoscimento a livello personale. So che i miei attacchi l'hanno fatto stare male ma non c'è stata volta che non abbiamo ricominciato.

Grazie Stefano per l'esempio che sei stato, come Presidente della seconda circoscrizione ti considero il politico anconetano più significativo che abbia mai visto operare. Sei uno di noi. Uomo buono, uomo del popolo. Ti voglio bene. Silvio Boldrini

Il mio ricordo

Eravamo in tanti quella mattina nel saloncino in cui ci sarebbe svolta la cerimonia: Heda, il ragazzo afgano in affido a Francesca, avrebbe ricevuto la cittadinanza italiana. Pochi minuti di attesa e ci raggiunse l'assessore Foresi, guardò la piccola folla ed esclamò: "Non ho mai visto tanta gente per la consegna di una cittadinanza!" Della cosa era compiaciuto, Assessore alla Partecipazione Democratica, vedeva positivamente che tanti cittadini partecipassero al compiersi del percorso di Heda, minore giunto fortunatamente ad Ancona, accolto dall'allora ben funzionante sistema comunale di accoglienza per minori non accompagnati, in affido poi a Francesca, con tutte le carte in regola per diventare "anche" cittadino italiano. Allora come sempre dalla parte degli svantaggiati che la sua vicenda umana e il suo ruolo istituzionale gli facevano incontrare, di certo Foresi si augurava che il percorso di Heda si ripetesse per i tanti, minori e no, che approdano in Ancona fuggendo povertà, guerre e persecuzioni politiche. A proposito di cittadinanza italiana, a proposito del confuso intrecciarsi di ipotesi al riguardo: durata della permanenza, jus soli, jus scholae etc., Egli ci avrebbe sicuramente illuminato dall'alto della sua esperienza.

Così l'hanno ricordato gli innumerevoli che hanno voluto rendere pubblico il loro grazie, in occasione del tristissimo evento che ha privato la Città di un Uomo che l'ha tanto e a lungo beneficata. Commozione e ricordi sono strati espressi da singoli cittadini, come da istituzioni, da anconetani come da stranieri residenti, folto il numero delle loro rappresentanze che hanno ricordato dell'Assessore Foresi la capacità di ascolto e il voler sempre attivarsi per risolvere i problemi che gli venivano presentati, relativamente ai più deboli e alle persone con maggiori difficoltà, 'assessore alle emergenze', l'hanno definito.

La camera ardente allestita in Comune ha visto un pellegrinaggio continuo, la Chiesa dei Sa-

lesiani, al Piano, non è riuscita a contenere i tanti accorsi per l'ultimo saluto; non è usuale vedere politici in lacrime, molti invece in chiesa i suoi colleghi in pianto per la perdita di un politico unico per altezza di ideali, onestà di intenti, limpidezza di azione: in mezzo alla gente, per la gente, per tutti e un amore speciale per i "suoi" quartieri: il Piano e gli Archi, essendo stato anche presidente della seconda circoscrizione. Dagli Archi, dal Centro H, così lo ricorda il nostro presidente Enzo Baldassini: "Una volta, invitato ad una riunione, m'accorsi di non potervi accedere a causa di una lunga scalinata, Stefano notò la mia difficoltà e lì, sul momento, spostò l'incontro in una sala per me accessibile; un amico leale, un amico sincero che, sempre pronto ad aiutare, ad essere al nostro fianco nelle nostre non poche difficoltà, ci ha donato il suo tempo, il suo sorriso, il suo sostegno... a lui sarà intitolato l'Archi Lab in fase conclusiva dei lavori".

In questi giorni di lutto, mentre ci manca e ci mancherà la sua umana, sensibile, sperimentata saggezza, provo per Stefano Foresi lo stesso doloroso rimpianto che tre anni fa provai in occasione della scomparsa di David Sassoli, Presidente del Parlamento europeo, stessa altissima personalità politica, modelli di vita che non dovremmo dimenticare.

RVM



Ciao Amico di tutti noi

Sono quasi tre mesi che sei partito ed appena potrò porterò un fiore al cimitero, con esso ti porterò i saluti del nostro Centro H che ha potuto e goduto della tua presenza e del tuo disinteressato aiuto per quasi mezzo secolo. Come sai, il nostro Centro vorrebbe continuare ad essere una bussola per orientare i ragazzi in difficoltà ed i loro familiari in questa società che non ha certo frenato l'erosione dei valori umani e cristiani, per i quali anche tu, da politico non hai cessato di combattere con parole, opere, gesti, con il tuo modo simpatico di fare, un modo che arrivava dritto alla testa e al cuore di coloro che ti ascoltavano per convinzione o contrapposizione. Sia al Centro H, sia alla Libera comunità in cammino, braccia di un medesimo corpo. I tanti momenti di incontro al Centro oppure in Via Ascoli Piceno con Doge, Rita, Paolo, Giuseppe, Gabriella e dei tanti che ti aspettavano per pranzo, aspettavamo Stefano, l'assessore sempre presente, sempre coerente, sempre disponibile specie con i più deboli.

Un modo il tuo di essere cristiano, di credere nei valori della solidarietà e dell'amore per gli altri. La magnifica utopia dell'amore, dell'integrazione tra i diversi, è il messaggio che ci hai lasciato, caro Stefano, il dovere e la passione della perseveranza, la pazienza dell'attesa che i frutti maturino. Come non vedere che questo è un cammino difficile, le guerre di ieri e di oggi, le nuove potentissime gerarchie sociali che uniscono tecnologie, soldi e politica; le disuguaglianze crescenti nel nome di una libertà senza vincoli etici e sociali ci stanno facendo soccombere.

Ciao, Amico di tutti noi, politico nel vero senso della parola, compagno di tante speranze e delusioni, sarai sempre ricordato con profonda nostalgia da tutti noi; ovunque tu sia raccogli le nostre preghiere e riposa in pace. Aiutaci, però, a liberare le relazioni umane dallo sfruttamento, dalla volontà di potenza e di possesso e spingici a riaprire il cammino di fraternità.
Luciano Fangi



L'eredità dello sguardo dal basso

Papa Leone XIV il 25 giugno scorso, in occasione del Giubileo dei governanti e degli amministratori, li ha invitati a mettersi alla prova rispondendo ad una domanda scomoda: sto usando il potere per servire gli altri o per affermare me stesso? L'attuale disaffezione alla partecipazione democratica nasce anche dall'esperienza di doppiezza che il cittadino comune fa di fronte a tanti politici che parlano con te ma pensano ad altro, usano il tuo bisogno per vedere che tornaconto personale o di parte gliene può derivare. Stefano Foresi l'alternativa sul potere (per l'autoaffermazione o per servire gli altri?) l'aveva sciolta con la intima decisione di mettere la sua vita intera a disposizione dei concittadini in stato di bisogno: e costoro questa intima decisione la percepivano nel rapporto con lui. In lui non c'era ombra di doppiezza: glielo riconoscevano gli elettori con la valanga di preferenze personali durante le elezioni, glielo riconoscevano i tanti che consideravano "l'assessore" prima di tutto un amico.

Non è stato, però, uomo per tutte le stagioni e semplicemente mite e generoso di carattere: lui la personale "scelta preferenziale per i poveri" l'aveva fatta, aveva scelto di dare la priorità al bisogno piuttosto che al merito; per lui la politica (come la scuola e tutti gli altri servizi sociali) si deve ispirare al 2° comma dell'art 3 della nostra Costituzione ("E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti al progresso del Paese").

Anche l'Amministrazione, che è la politica più vicina ai cittadini, deve creare uguali opportunità per tutti ai nastri di partenza perché partecipino in condizioni di parità a quella corsa che è la vita. In questo contesto si colloca l'impegno di Foresi a fianco dei disabili e del Centro H. Ci ha regalato e ci lascia in eredità un metodo: lui,



grande e grosso nel fisico, ha testimoniato lo sguardo dal basso nell'affrontare i problemi, cioè dalla prospettiva degli ultimi, degli esclusi e dei più bisognosi.

Sarebbe da indagare dove Stefano abbia appreso questa sensibilità civica e questa prospettiva che sento profondamente cristiana. C'entra certamente l'esempio della famiglia d'origine, c'entra la familiarità con personaggi d'eccezione come don Eugenio Del Bello, parroco agli Archi di Ancona, il quartiere del capoluogo a cui "l'assessore" era vitalmente legato. Uno sguardo del genere non lo si matura in solitudine. Effettivamente Stefano non voleva essere il leader che risolve tutto lui, l'uomo solo al comando; curava invece le relazioni, un po' perché aveva capito che il segreto della relazione d'aiuto è il protagonismo dei portatori di bisogni che non devono mai essere solo destinatari di servizi ma anche soggetti nella risoluzione dei problemi: d'altra parte chi vive una difficoltà è sempre una risorsa per superarla perché è il più vicino al disagio stesso, lo conosce meglio di tutti pur non sapendo momentaneamente come uscirne da solo.

Di fronte a personaggi della levatura morale di Foresi non è pertinente la postura celebrativa, serve porsi in atteggiamento generativo: intanto la sua eredità va accolta comunitariamente, non è possibile farlo individualmente, va accolta per continuare ad usare la sua strategia dello sguardo dal basso per innovare, per affrontare con quel metodo – e col suo stesso sorriso – i problemi sempre nuovi che l'oggi mi pone e ci pone. E' un metodo che implica anzitutto mettersi in ascolto dei bisogni profondi dell'interlocutore, non solo del detto ma anche del non detto; implica decentrarsi da sé per mettersi nei panni dell'altro, serve non giudicare l'interlocutore ma l'empatia nei suoi confronti. Ci proveremo come volontari impegnati coi disabili, ci proveremo come operatori del lavoro sociale. Grazie dell'esempio che ci hai fornito, caro Stefano. MONSU' Enzo



Grazie

La vita di Assessore e di cittadino anconetano di Stefano Foresi si è intrecciata con quella di Doge e della Libera Comunità in Cammino, dei parrocchiani della chiesa del Ss. Crocifisso e degli abitanti del quartiere Archi.

Le "Feste insieme senza frontiere" venivano organizzate nel salone della parrocchia e vi partecipavano la Presidente Giustina Caiazza, i capi degli scout della Ancona 1, le Suore Pastorelle con Carmen capofila, la Presidente del Centro H Rita Carbonari, il Presidente della Cooperativa pescatori di Ancona ed i pescatori della marineria anconetana, le insegnanti della scuola Leonardo da Vinci ed i tanti volontari del quartiere e della città.

La motivazione era promuovere iniziative a favore dei più deboli, dei disabili o, come si disse successivamente, dei "diversamente abili".

Con la Libera Comunità in Cammino, per tanti anni e grazie alla collaborazione di Stefano, vennero organizzati incontri mensili per anziani soli presso la ex scuola Marinelli di via Ascoli Piceno. Dopo il momento della riflessione sul vangelo della domenica, seguivano il pranzo preparato dai volontari ed i momenti di festa.

Stefano è stato una grande persona ed ha lasciato nel cuore di chi ha fatto volontariato, sensibilità, disponibilità, autenticità e soprattutto tanto amore.

Grazie da tutti gli amici della Libera Comunità in Cammino.

Tonino Mauro

Comunicazioni del Presidente

Cari amici,
anche se questo numero di rivista è stato interamente dedicato al ricordo del caro amico Stefano Foresi, ho ritenuto fosse anche utile continuare a tenervi informati sulla vita dell'associazione riferendovi sulle attività svolte dai ragazzi e dai volontari che ne frequentano il laboratorio.

Dopo aver partecipato alla festa in piazza del Crocifisso, i nostri ragazzi si sono non solo dedicati alla lavorazione dei materiali in ceramica da regalare a parenti ed amici in occasione del prossimo Natale, ma si sono anche divertiti tanto organizzando grandi partite a tombola e festeggiando allegramente tra scatenati balli e giochi vari i compleanni di alcuni di loro. In pratica, come succede sempre quando si è insieme, ci si diverte un sacco!

A luglio ha avuto luogo la consueta distribuzione annuale degli attestati di frequenza ma il ricordo della recente scomparsa dell'amico Foresi che da tempo si dedicava alla consegna dei diplomi ha creato un momento di tristezza in tutti noi.

Quest'anno, d'accordo con i volontari, abbiamo deciso di prolungare le attività del laboratorio e quindi solo il 31 luglio con una cena al ristorante Sapore di Stelle, oltre 60 invitati (tra ragazzi, familiari e volontari eravamo proprio in tanti!) ci siamo scambiati gli auguri di buone vacanze e provvederò di programmare con i volontari il giorno più adatto di settembre per l'apertura del prossimo anno.

A voi tutti un caro saluto.

Enzo Baldassini

CHI ANCORA NON FOSSE IN REGOLA
E' PREGATO DI VERSARE LA QUOTA
ASSOCIATIVA CENTRO H
PER L'ANNO IN CORSO DI € 20,00
GRAZIE

TESSERAMENTO ANGLAT

PER IL RINNOVO O NUOVO SOCIO
VA EFFETUATO IL VERSAMENTO
TRAMITE:

- Bonifico bancario intestato
IBAN IT47K0305801604100571525190
- CHE BANCA - ANCONA
Intestato a BALDASSINI ENZO

INVIARE: copia della ricevuta di pagamento
pari ad euro 36,00; -mail e.baldassini@alice.it

Stefano Foresi

Chi abbia partecipato al funerale di Stefano Foresi si è reso conto di quali tracce abbia lasciato in questo nostro mondo. Tracce che rendono bene il significato di un motivo che potrebbe riempire di significato la nostra vita: dona quanto più puoi, che ti rientrerà di più.

Purtroppo al mondo di oggi questa massima non è molto seguita, ma Stefano l'ha seguita eccome, e gli è ritornato tutto, in amicizia, affetto, autentico amore. Quando è uscito dalla chiesa dei Salesiani, accolto nel piazzale da una standing ovation, i figli hanno chiesto venisse intonato "Sogna ragazzo sogna" di Roberto Vecchioni, che è una delle sue eredità lasciate ai ragazzi di oggi, che fanno davvero fatica a sognare. Stefano è stato capace di sognare e fare sognare la possibilità di un mondo migliore, più giusto, più accogliente.

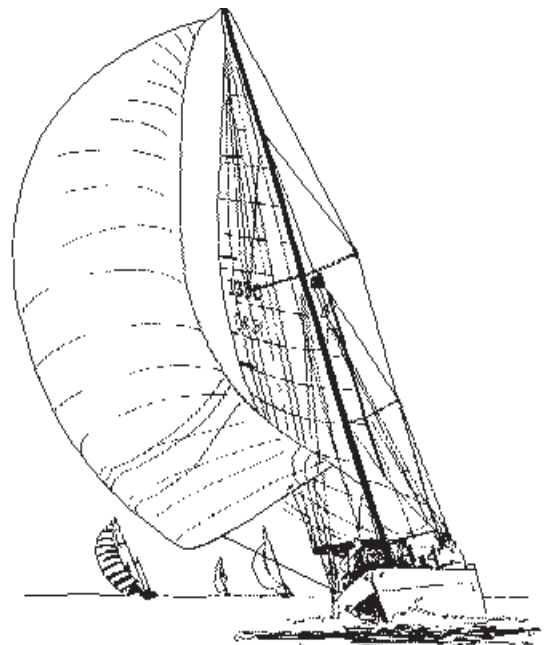
Non sarebbe stato possibile altrimenti vedere tanta gente in paziente attesa, per ascoltare anche l'ultimo saluto, in chiesa, nonostante un caldo asfissiante. Quando sembrava essere davvero l'ultimo saluto, ecco che in punta di piedi arrivava un'altra persona, e tutti con il cuore in mano: dall'ex sindaca Mancinelli, a Roberto Oreficini, addirittura una delegazione di rifugiati ucraini, oppure l'associazione Terzia Via, che ha voluto raccontare come Stefano sia stato l'unico uomo accettato.

Io lo conoscevo da sempre, ero stato addirittura consigliere della 'sua' circoscrizione, poi tanti punti di contatto nei 35 anni di rai. Poi quando le distanze potevano aumentare, ci si è messo di mezzo Doge, il libro per i 15 anni dalla morte, la richiesta di collaborazione alla quale ha aderito prontamente, anche se aveva da fare con la moglie, che non sta bene. Quando mi ha mandato la sua testimonianza, gli ho detto: ti avverto quando lo presentiamo. Così è stato. Sono passate poche settimane. Quando mi ha mandato il materiale non sapeva cosa bolliva nella pentola del suo corpo. Quando, mantenendo la promessa, l'ho avvisato, mi ha risposto Ilaria, la figlia: papà

non sta bene, ma vuole essere presente, al Museo Omero. Verrò io per lui. Così è stato, un testimonianza commovente. Pochi giorni dopo, altra presentazione, nella piazzetta del Crocifisso. Ilaria voleva tornare, ma Stefano si è aggravato. Ancora pochi giorni e lo abbiamo salutato, ai Salesiani.

Ciao, Stefano, per gli amici non c'è mai un addio.

Vincenzo Varagona



I progetti a lui cari

I docenti del corso CAT dell'IIS Vanvitelli Stracca Angelini, sono sempre stati sensibili alle problematiche dell'accessibilità e hanno coinvolto le loro classi in diversi progetti che in questi anni sono stati proposti dalle varie associazioni di categoria.

Tutto è iniziato con "Una città per Tutti", progetto promosso da gruppo A.RE.A, che ha visto coinvolte le classi quarte e quinte dei futuri geometri per ripensare in modo accessibile alcune zone della città di Ancona: il primo anno è stata la volta del centro, poi negli anni successivi si è passati ai quartieri più periferici.

I lavori degli alunni, oltre ad essere esposti in mostre a disposizione della cittadinanza, sono poi stati raccolti in un volume presentato al Comune di Ancona.

L'attività di sensibilizzazione si è rivolta anche agli alunni degli Istituti Comprensivi della città con il progetto "La Scuola incontra la Disabilità", giunto ormai alla 9° edizione. Il progetto, svolto con la collaborazione del Centro H e di altre associazioni, coinvolge gli alunni delle terze classi delle Scuole Secondarie di Primo Grado di Ancona, che sono chiamati a svolgere un tema sulla Disabilità, dopo aver partecipato ad una Giornata di Formazione, presso l'Auditorium dell'ISTVAS, organizzata dai docenti dell'Indirizzo Geometri. Il miglior tema di ognuna delle classi aderenti all'iniziativa viene poi premiato, durante la Giornata di conclusione del Progetto, alla presenza del Dirigente Scolastico dell'ISTVAS e delle Autorità locali.

In ognuna di queste attività, durante ogni cerimonia conclusiva, sia in piazza Roma, sia nell'Auditorium della Scuola, una figura istituzionale che è sempre stata presente, ad incoraggiare e a sostenere il lavoro svolto dagli alunni coinvolti è stato l'Assessore Stefano Foresi.

Lo ricordiamo come una persona sempre disponibile, sempre al servizio della collettività, sempre vicino alle persone, e, nel nostro caso, sempre pronto a valorizzare ed apprezzare gli alunni partecipanti alle varie iniziative.

La notizia della sua morte, che ha colto di sorpresa la comunità di Ancona, ha lasciato nello sconforto anche i docenti dell'Indirizzo CAT dell'Istituto Vanvitelli Stracca Angelini, che hanno avuto modo di apprezzarlo durante le numerose attività progettuali svolte.

La sua gentilezza, la sua disponibilità, la sua attenzione nei confronti degli altri, rimarranno come ricordo indelebile in tutti noi. Grazie di tutto, Assessore Foresi.

Elisabetta Vecchietti
Docente dell'Indirizzo Costruzioni
Ambiente e Territorio
IIS Vanvitelli Stracca Angelini
Ancona



Sempre presente

Queste poche righe che mi permettono di scrivere in memoria di Stefano Foresi rappresentano di certo il pensiero di tutti gli anconetani, in special modo di chi è impegnato nel mondo associazionistico come la sottoscritta.

Scrivere di Stefano Foresi è molto doloroso. La sua scomparsa improvvisa ha colpito tutti e per me è stato un vero colpo al cuore.

Stefano sapeva farti sentire importante, quando l'ho conosciuto era un assessore della Giunta Mancinelli, ricopriva diversi incarichi ma non si dava arie, era davvero vicino ai cittadini.

Alla fine della mia carriera come insegnante, ho iniziato a collaborare come volontaria nell'Associazione Aniep di Ancona, dove tuttora opero, e poco alla volta ho imparato ad apprezzarlo come un politico attento alle esigenze della sua città.

Lo ricordo arrivare trafelato in via Scrima 29, sede dell'Associazione, con il suo cellulare in mano, a volte due, pronto a rispondere alle nostre chiamate. Sempre sorridente e pieno di energia anche quando si vedeva ad occhio nudo la stanchezza di essere operativo anche 24 ore nelle emergenze.

Amico di vecchia data, non sempre riusciva a risolvere i nostri molteplici problemi, ma dimostrava vero interesse e voglia di risolverli. Ricordo in particolare un episodio, quando mi chiamò tutto felice per dirmi che finalmente aveva risolto il problema dell'accesso delle persone con disabilità motoria alla Cittadella. Ne era passato del tempo e noi dell'Associazione non ci speravamo più.

E c'era il lato umano di Stefano, come quando ci comunicò la notizia personalissima di essere diventato nonno con gli occhi che brillavano di felicità. Significò molto per noi.

Viveva la politica come un fine per risolvere i problemi dei suoi concittadini e aveva particolarmente a cuore l'accoglienza e l'integrazione tra le diverse comunità e culture presenti nella nostra città e il mondo dell'associazionismo, in particolare quello

rappresentato dalle persone con disabilità.

E dai banchi dell'opposizione nella Giunta Silvetti ha continuato a lavorare, coniugando impegno concreto e amore per Ancona.

Ci lascia una importante eredità, quella di essere stato un politico vicino alla gente. "Cercheremo di assomigliargli" ha detto il Sindaco Silvetti ricordandolo.

Mancherà a tutti, mancherà quel momento in cui si pensava "Ho un problema. Devo chiamare Stefano". Mancherà il suo sorriso, il suo essere sempre positivo, la sua visione politica come servizio.

Con la sua morte siamo diventati tutti un po' orfani e di certo non lo dimenticheremo.

Maria Pia Paolinelli
Presidente Associazione ANIEP
Sezione di Ancona





Lo ricordo

Ho conosciuto Stefano Foresi nelle sue innumerevoli visite al Centro H, con profonda tristezza salutiamo noi tutti del Centro Stefano, amministratore instancabile, uomo di grande serietà e dedizione, che ha vissuto il suo impegno civile con passione e cuore.

La sua vita è stata segnata da un profondo senso di responsabilità verso il bene comune. Sempre vicino alle persone, ha ascoltato con umiltà e agito con determinazione, supportando numerose iniziative sociali che hanno lasciato un'impronta concreta sul territorio. Stefano non ha mai cercato riconoscimenti, ma ha conquistato il rispetto e l'affetto di tutti grazie al suo modo discreto e autentico di essere presente. Con il suo esempio, ci ha insegnato che servire gli altri è uno dei gesti più nobili.

Alla famiglia e a chi ha avuto la fortuna di conoscerlo, vanno le più sentite condoglianze. La sua memoria continuerà a vivere nell'impegno quotidiano di chi ne condivide i valori.

Flavio Petrini



Un valido alleato

Ho conosciuto Stefano e la sua famiglia poco meno di diciotto anni fa. Lo incontrai prima di tutto come amico di Don Eugenio, della famiglia di lui e delle realtà che Doge aveva fondato.

Diventando parroco del SS. Crocifisso, mi affacciavo ad un mondo sconosciuto, vivace e poliedrico, con tanta storia alle spalle e tanta voglia di scriverne ancora. Stefano mi aiutò ad orientarmi coinvolgendomi nelle tante iniziative per il quartiere, per la gente. L'ho percepito subito vicino, autentico, concreto, combattivo ma non aggressivo, di parte ma non fazioso, irrequieto e pur paziente. A volte lo cercavo e mi cercava, per informare su fatti, per confrontarci su alcuni problemi, proponendo e chiedendo, senza pretendere.

Ma la realtà più importante che Stefano ha voluto condividere con Don Eugenio e con me è stata la gioia della nascita delle amatissime nipotine e la celebrazione del loro battesimo.

Difetti? Certamente! Ma di quelli che è facile perdonare perchè resi lievi da una grandissima generosità e dedizione.

Voglio però approfittare di questo spazio per ringraziare Luciana: abbiamo avuto meno occasioni di incontro ma ho avuto presto la sensazione che in lei risiedesse parte della forza e dell'equilibrio di Stefano, la sua metà.

Ad entrambi e alla loro famiglia vanno la mia simpatia, la mia riconoscenza e la mia preghiera.

Don Davide

Sempre al nostro fianco

Ricordiamo con affetto Stefano Foresi, venuto a mancare nei giorni scorsi. La nostra collaborazione con lui è iniziata nel 2004, un periodo in cui eravamo alla ricerca di una nuova sede per la Croce Gialla. Da quel momento, abbiamo avuto il piacere di lavorare insieme a Stefano su numerose iniziative, condividendo l'obiettivo comune di trovare soluzioni concrete alle diverse problematiche che affliggevano il comune di Ancona.

La sua dedizione e il suo impegno nel cercare risposte efficaci alle necessità della comunità saranno sempre un esempio per tutti noi. Stefano lascia un vuoto in chi ha avuto il privilegio di conoscerlo e collaborare con lui.

Croce Gialla Ancona



Ciao Stefano

E' proprio vero i migliori se ne vanno sempre prima, ti ho conosciuto prima da presidente della circoscrizione poi come assessore, alla mobilità al verde, alla sicurezza e alla protezione civile con la giunta Mancinelli in quanto ero dipendente della pubblica amministrazione dal 1977 al 2015.

Posso dire che eri uno di noi e il passaggio da presidente della circoscrizione ad assessore non ti ha modificato per niente, quando ti prendevi carico di un problema te lo portavi fino alla risoluzione, poi non parliamo del sociale da quando ho iniziato a frequentare il Centro H ho visto il tuo coinvolgimento sincero e grazie a te e alle tue battaglie anche nei ultimi periodi nei banchi dell'opposizione per portare a termine il Social Lab agli Archi, centro culturale rivolto alle associazioni, comprensivo anche di alloggi residenziali e di emergenza solidale, nonché della palestra, che per quanto riguarda il centro è da ricordare che è stato inaugurato il 24/11/2024, e ancora attendiamo disposizioni per l'assegnazione di parte del piano terra.

Di solito dopo la scomparsa di una persona si dice che era brava solare e tanti altri aggettivi, io posso, dietro la mia esperienza dire che eri leale e un amico questo per un amministratore è tanto, tanto che dopo il tuo mandato e con il tuo modo di fare ti continuavano a chiamare assessore e questo che rimane a tanti di noi.

Franco Orazi

Lo ricordano anche...

Ciao Stefano, quando ti ho conosciuto tanto tempo fa ho scoperto che eri il marito di Luciana mia compagna di scuola. La cosa che più mi è rimasta impressa di te è stata la tua disponibilità all'ascolto delle persone, la volontà di aiutare gli altri e il grande attaccamento alla tua famiglia.

Ricordo una delle ultime telefonate quando abbiamo parlato del trasloco nella nuova sede del CentroH.

Ti ricorderemo sempre con tanto affetto. Al più presto cercherò di parlare con Luciana

Adriana Galeazzi

Un pensiero per ricordare Stefano Foresi un uomo che fino agli ultimi giorni del suo esistere è stato presente a tanti problemi cercando di risolverli, stando vicino a tutti coloro che ne erano coinvolti

Sarai ricordato da tutti noi che ti abbiamo conosciuto. Ci mancherà la Tua presenza a tutte le serate estive che insieme ai tuoi colleghi avete organizzato...

Ciao Stefano ti ricorderemo a lungo...

Marena Burattini

Le stelle

Di stelle ce ne sono tantissime,
ma ognuna è differente dall'altra.
Le stelle sono enormi palle di fuoco,
ma dalla terra sembrano piccolissime.
Alcune stelle sono più grandi del sole!

Il sole è una stella.

Sapevi che anche le stelle muoiono?

Quando tu vedi una stella
può essere che quella stella
sia già morta milioni di anni fa
e che quella sia solo la sua luce.

La stessa cosa succede con le persone care
che ci hanno lasciato:
non sono più vicine a noi,
ma la loro luce continua ad illuminarci,
il mio nonno Eugenio non c'è più,
ma c'è ancora il suo ricordo.

Sofia Mattei





COME PUOI SOSTENERCI?

***** DIVENTANDO SOCIO O SOSTENITORE*****

Socio e Rivista € 20,00

Conto corrente bancario

INTESA SAN PAOLO

IT 73B0306909606100000011321

Conto corrente postale 11260601

intestato: CENTRO H ODV

°°°DONARE IL 5XMILLE***

codice fiscale 93020510421

***** DEDICANDOTI AL VOLONTARIATO*****

ANCONA . 60125 via Marchetti 1

Telefono e fax 071/54206

www.centroh.com info@centroh.com

www.ANGLATMARCHE.com

*Il Centro H desidera ringraziare l'architetto
Mario Gerbi per aver creato nel 1988 il formato e la
grafica di questa rivista; una rivista che rimarrà per
sempre il simbolo della ns
Associazione.*

Questa Rivista è stampata da:

"Compograf S.r.L."

Tipografia-litografia-grafica computerizzata

via Gabrielli, 10 - Zona Industriale Baraccola est

60131 Ancona

tel. 0712861711/0712869126/fax 0712864676